

Nel novembre 1979 a Bologna, nel centro civico Corticella, si svolse il 1° convegno nazionale sul tema: «L'erba voglio del giocattolo: la Ludoteca come servizio sociale».

In quell'occasione si fece il punto della situazione relativamente a questa «biblioteca del giocattolo», servizio già diffuso all'estero, ma sperimentato in Italia solo a Nantola (Mo) e a Firenze, in una modellistica messa a punto da un gruppo di ricerca e sperimentazione nel campo dei servizi sociali e del tempo libero che opera nel Dipartimento di Scienze dell'Educazione dell'università di Bologna.

Che cosa è, dunque, il modello italiano di Ludoteca?

Un servizio di prestito di giocattoli nuovi ed un centro di raccolta, smontaggio, ricostruzione di giocattoli usati da mettere poi anch'essi in circolazione. Non solo, in quanto servizio di territorio la Ludoteca mira a diventare strumento di socializzazione tra bambini, adulti, anziani — centro di animazione culturale in collegamento con gli altri servizi/istituzioni/organizzazioni esistenti nell'ambito territoriale (la scuola di base, il centro giovanile, il centro anziani, l'associazionismo culturale e sportivo).

La commissione cultura del quartiere Corticella, appoggiata dal consiglio di quartiere e dal comune di Bologna, maturò l'intenzione di aprire una Ludoteca a Corticella. La prima Ludoteca comunale in Bologna, Vicolo Balocchi, nacque, così, nella primavera del 1980.

Contemporaneamente si aprì la Ludoteca dei circoli Enel/Sip, Il sottoscala della Befana.

Due anni più tardi prese il via la terza Ludoteca bolognese, Il Grillo Parlante/Angela Fresu, gestita dalla cooperativa Camst, dalla polisportiva Elleppi e dal quartiere Inerio.

La Ludoteca è una biblioteca del giocattolo. Il giocattolo, così come il libro, è uno strumento

Quattro passi fra le ludoteche

di conoscenza del mondo che ci circonda ed un mezzo di comunicazione con gli altri: non è quindi da ritenersi un passatempo superfluo, bensì un materiale ricco di potenzialità educative.

Attraverso il servizio-prestiti si vuole permettere ad ogni bambino di:

- utilizzare giocattoli di vario tipo senza doverli acquistare (il che significa un'azione precisa contro le discriminazioni socio-economiche che segnano l'acquisto privato del giocattolo);

- scegliere in modo autonomo il materiale di gioco senza sottostare ai gusti degli adulti;
- conoscere e sperimentare diverse tipologie di giocattolo, non solo quelli più reclamizzati dai mass-media, e di impararne le modalità e le regole di gioco con la guida dell'operatore di Ludoteca.

Inoltre la Ludoteca è una proposta concreta di momenti di

gioco socializzante, che coinvolgono bambini e adulti in famiglia, all'interno della scuola, in spazi collettivi (la piazza, gli spazi verdi del quartiere).

Le feste e le occasioni di gioco all'aperto hanno costituito da un lato lo strumento privilegiato per la diffusione dell'esperienza ludica fra la popolazione, dall'altro il mezzo con cui stimolare i bambini e gli adulti a vivere da protagonisti i momenti di divertimento collettivo.

Feste non solo da «consumare», ma da progettare e costruire insieme, attraverso la raccolta di proposte, la discussione preventiva dei progetti festa, il volontariato per l'organizzazione dei vari giochi. Di qui un processo di coinvolgimento di bambini, singoli cittadini, rappresentanti di associazioni del territorio (genitori, anziani, associazioni sportive e culturali,

cooperative, ecc.), insegnanti disponibili.

Nella Ludoteca, inoltre, funziona uno spazio laboratorio in cui è possibile riparare i giocattoli usati e costruire materiali ludici. A tutt'oggi il laboratorio ha operato prevalentemente in quest'ultima direzione; le attività svolte hanno riguardato la preparazione di giocattoloni di cartone, di maschere, di aquiloni e di origami (piegature con la carta).

Queste iniziative vogliono recuperare la manualità, la capacità di progettare, di misurare, di tagliare, piegare, fare da sé; in altri termini, sviluppare la creatività e la capacità di lavorare con le proprie mani.

La Ludoteca è un servizio culturale pubblico strettamente collegato alla rete di strutture operante sul territorio.

Per quanto riguarda la scuola, la Ludoteca fa proprio il progetto di un sistema educativo aperto, di un raccordo scuola ed extrascuola teso ad integrare il momento ludico al momento più strettamente educativo-scolastico. A tal fine la Ludoteca ha offerto varie iniziative da utilizzare anche in orario scolastico (dal prestito di giocattoli alle classi, alla costruzione di aquiloni, origami, alla realizzazione di testi per il giornalino). Sono stati inoltre realizzati progetti di lavoro rivolti in particolare ai portatori di handicap.

Le tre Ludoteche bolognesi hanno dimostrato in questi anni che il servizio-Ludoteca ha una propria funzione sociale ed una precisa identità culturale al punto di ipotizzarne una diffusione nell'ambito cittadino.

La sperimentazione di questo servizio in più quartieri, progetto certamente proiettato nel tempo, richiede fin da oggi l'impegno dell'ente locale, dell'associazionismo, dei cittadini politicamente e culturalmente impegnati nella trasformazione della qualità della vita personale e collettiva, a partire da un'attenzione reale al mondo dell'infanzia.



FOTO GNANI